



PROGETTI PER AZIENDE

STEFANO CORRADI

L'attività del musicista, con la sua complessità dal punto di vista dell'improvvisazione, della composizione e della performance, rappresenta un ottimo esempio di gestione della dimensione cognitiva ed emotiva. Far vivere alle persone per alcune ore o una giornata la possibilità di costruire modalità di lavoro, basate su collaborazione e sinergia, fondamentali per la realizzazione di un gruppo musicale o un'orchestra, costituisce un'esperienza intensa e molto più efficace di tante parole.

Ascolto, esercizi con strumenti musicali, coro a cappella, canoni, e altro sono attività che mettono in gioco le persone e le dinamiche relazionali.

Ho sviluppato diversi i moduli che di volta in volta modifico sulla base delle specifiche esigenze dell'azienda.

GESTIONE DELL'ANSIA ANSIA E PERFORMANCE

Il musicista, quando si trova su un palco, deve svolgere una serie di attività contemporaneamente. Deve saper coinvolgere il pubblico, emozionarlo, fare vedere il proprio valore, instaurare una forma di comunicazione e di empatia bidirezionale, gestire le proprie debolezze.

Questa grande responsabilità facilmente può causare stati ansiosi e difficoltà nel gestire le proprie emozioni. Il fallimento di solo uno di questi aspetti, durante una performance, può avere un effetto domino sugli altri trasformando un concerto in un fallimento.

Analizzare con esempi di ascolto ed esercitazioni questi aspetti e la loro interdipendenza aiuta a intraprendere un percorso per il raggiungimento del successo personale e migliora la comunicazione di se stessi e del proprio "fare".



TEAM-BUILDING PERCUSSION-MELODIC CIRCLE

Questa attività si ispira al Drum Circle.

Il Drum Circle, da parecchi anni utilizzato in vari contesti, ha una **grande valenza aggregativa e formativa**. Viene utilizzato nel campo dell'educazione, della musicoterapia, nello svago e in contesti di team-building.

Il forte coinvolgimento nel fare musica e creare ritmi in cerchio guardandosi reciprocamente sprigiona una grande energia positiva. **Attiva positive dinamiche di gruppo**, portando le persone a sentirsi un tutt'uno con gli altri e a percepire il proprio **personale contributo nella realizzazione del gruppo**.

Il "Percussion-melodic circle" utilizza la stessa modalità e lo stesso approccio usando però, al posto dei tamburi, i tubi sonori (Boomwhackers) e dei particolari tamburi a cornice (Sound Shape).

Queste percussioni hanno il vantaggio di essere intonate, dando quindi la **possibilità di rendere melodica la percussione**. Sono strumenti facili da usare, producono un bel suono, creando quindi una **grande gratificazione** a chi li usa, anche se principiante.



SVILUPPARE EMPATIA E ASCOLTO

SILENZIO SONORO

4'33"
for any instrument or combination of instruments

John Cage

60 ♩ = $\longleftrightarrow$
4/4

I

16

32

33"

II

16

© Copyright 2014 by Henmar Press, Inc., New York, NY

Nel 1952 John Cage creò la sua più famosa composizione dal titolo "4:33". Il brano consiste in 4 minuti e 33 secondi di silenzio. L'idea si basava sulla sua massima "Everything we do is music".

È partendo da questa idea che si basa questo modulo. In un mondo pervaso da suoni e rumori di tutti i tipi manca la capacità dell'ascolto del silenzio. Si impara ad ascoltare il proprio respiro in armonia con quello degli altri, ed è proprio dal respiro cadenzato ritmicamente che nasce il suono. Suoni come un colpo di triangolo, il bastone della pioggia, il coro muto, formano una comunicazione naturale fra gli elementi del gruppo e rafforzano, al loro termine, o nella loro alternanza, l'ascolto del silenzio.

Questa pratica, basata anche su giochi di coppia o del singolo in dialogo col gruppo, richiede una grande concentrazione e sviluppa un rapporto empatico col prossimo. Il corpo in ascolto, dove il contatto uditivo si fonde con quello visivo, sensibilizza l'ascolto di sé, degli altri e di sé in relazione agli altri.

VALORIZZARE LA DIVERSITÀ

CONSONANZA E DISSONANZA

Nel pensare e nel parlare comune spesso si identifica la consonanza come qualcosa di buono, di positivo e la dissonanza come la manifestazione di un problema da risolvere.

La storia della musica ci insegna che non è così.

Questo modulo aiuta a capire, sperimentando personalmente, che la **dissonanza**, oltre ad essere collegata alla consonanza, può essere **portatrice di innovazione, movimento, di rischio**.

In alcuni periodi storici ciò che veniva considerato "brutto" e vietato, in altri è stato valutato come "bello" e di valore.

Tramite attività di ascolto di brani musicali ed esercizi, il team sperimenta l'importanza di trovare **consonanza** ma anche di introdurre **elementi di dissonanza** per aumentare la **performance** e non rimanere nella propria area di confort. Ciascuno sperimenta, inoltre, il valore del contributo del singolo e come il team non sia la semplice somma di individui ma l'espressione di un valore aggiunto.



TEAM-BUILDING URBAN DRUM CIRCLE

Come per il "Percussion-melodic circle", questa attività fa sperimentare e vivere l'energia del ritmo e della condivisione.

L'utilizzo di oggetti "di strada" come grossi bidoni, tolle per vernici, spazzoloni e altri oggetti simili, fa di questo esercizio una forte esperienza coinvolgente e altamente aggregativa. Percuotere con forza ma in maniera musicalmente coordinata, ha un effetto travolgente e catartico sul gruppo che, in cerchio, quindi guardandosi reciprocamente, dà risultati di grossa coesione.



CREATIVITÀ E GESTIONE DELL'IMPREVISTO

COMPOSIZIONE E IMPROVVISAZIONE



Il musicista, oltre ad essere un esecutore è, o può essere, un autore. Prima di poter creare bisogna conoscere e documentarsi, fare proprio ciò che hanno fatto gli altri (Stravinsky diceva "Il bravo compositore non copia, ruba") per utilizzarlo come proprio materiale sul quale creare.

Il compositore si siede, studia, corregge, prova, cambia, mentre l'improvvisatore, in tempo reale, utilizza una "lingua" per "raccontare" un concetto che ha in mente e, come nel parlato, non ha la possibilità di tornare indietro. Una composizione è qualcosa che rimane e che altri utilizzano, mentre un "a solo" improvvisato è qualcosa di molto personale e irrecuperabile.

Sono due approcci creativi molto diversi e che ognuno di noi utilizza quotidianamente sia nel lavoro che nella vita in generale. Analizzare e sperimentare il processo creativo nelle sue svariate modalità è di aiuto nel potenziare un approccio efficace al problem-solving.

TEAM-BUILDING CORO E BODY-PERCUSSION

Il coro è fatto da tante voci. Ogni voce ha un suo timbro, una sua personalità mentre il coro deve essere percepito, dall'esterno, come elemento compatto e omogeneo. Se qualcuno stona o ha un timbro che non si amalgama con il resto del gruppo, si ha la percezione che tutto il coro sia stonato e che qualcosa non funzioni.

La pratica del coro di basa sull'ascolto attivo. In un coro ogni cantante ha il proprio ruolo in base alle proprie caratteristiche e capacità. Se si cerca di far cantare un basso da soprano il risultato che si ottiene è un coro che non funziona e il soggetto in questione vive un'esperienza di forte frustrazione.

E' ascoltando gli altri e se stessi in relazione agli altri che è possibile creare l'amalgama giusta, il massimo della funzionalità del coro col conseguente raggiungimento dell'obiettivo del gruppo e la gratificazione di ogni singolo elemento del team.

Esercitazioni vocali e ritmiche di insieme fanno sperimentare le dinamiche del team.



STEFANO CORRADI



- Milanese, classe '64, clarinettista, saxofonista, compositore, arrangiatore e formatore.
- Dal diploma al Conservatorio in clarinetto nel 1988 ha dedicato tutta la vita all'approfondimento, lo studio, la pratica e l'insegnamento della musica in tantissimi aspetti. Dall'attività concertistica al teatro, alla composizione all'insegnamento e la formazione.

+39 3273534462

mail@stefanocorradi.com

www.stefanocorradi.it

www.facebook.com/stefanocorradipage